

## ASSOCIAZIONE

«Asse tutti i giorni, e costantemente»  
 Domestico e le Feste anche civili.  
 Associazione per tutta Italia lire  
 32, l'anno, lire 12 per un semestre  
 lire 8 per un trimestre; per gli  
 Statistici da aggiungersi la spesa  
 postale.  
 Un numero separato cent. 10,  
 acerbato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
 cont. 25 per linea (simboli) an-  
 nunciativi ed 15 per linea per  
 ogni linea o spazio di linea di 21  
 caratteri garanzono.  
 Lettere non affrancate non si  
 ricevono, né si restituiscono ma-  
 noscritti.  
 L'Ufficio del Giornale in Via  
 Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso

## UDINE 21 AGOSTO

Sul prossimo convegno dei tre Imperatori a Berlino, il *Golos* (la Voce) giornale officioso di Pietroburgo, contiene un articolo nel quale comincia col dire che si farebbe torto di attribuire a questo ritrovo il semplice significato di uno scambio di gentilezze. «Tuttavia, prosegue il citato giornale, dobbiamo notare che il parlare di Santa Alleanza come lo fa la stampa francese e quella polacca, che sono contrarie ad un accordo fra la Russia e l'Austria, è cosa oltremodo assurda. La Russia non si lascierebbe ingannare una seconda volta, e non vorrà, sotto pretesto di difendere i principi dell'ordine, attribuirsi la parte di aguzzino politico, il cui compito sarebbe impedire gli sforzi dei popoli che pretendono liberarsi dai loro oppressori. Temere che si avvicini una reazione, come quella che venne dopo il 1848 è puerile, i tempi non sono più quelli. Ecco i risultati negativi.»

Ma ve ne ha anche di positivi. «Primieramente, continua il *Golos*, il ravvicinamento fra la Russia, la Germania e l'Austria consoliderà la pace europea, tante volte turbata dall'ambizione e dagli interessi dinastici di Napoleone III. Il ravvicinamento fra le tre potenze farà, per qualche tempo almeno, dimenticare alla Francia le idee di rivincita, rinviate dal buon successo del prestito, e la forzerà a non pensare che al ristabilimento della sua situazione interna, messa sossopra dalle sventure dell'ultima guerra. Il ravvicinamento farà anche tacere per qualche tempo le voci di una guerra fra la Russia e la Germania per le provincie del Baltico. Le relazioni amichevoli e sincere fra la Russia e l'Austria avranno per conseguenza la realizzazione delle domande giuste degli slavi austriaci, la cui sorte interessa tanto la Russia, senza che essa nutra per loro progetti di conquista. Queste buone relazioni faranno sparire fin gli ultimi sogni dell'impossibile ristabilimento della Polonia, coll' aiuto dell'Austria.»

Il *Golos* quindi soggiunge: «La questione orientale occuperà senza dubbio i sovrani ed i loro ministri, specialmente in causa del cambiamento del ministero turco, dovuto incontestabilmente all'influenza della Francia e dell'Inghilterra. L'accordo fra la Germania, la Russia e l'Austria su questa questione sarà molto più profittevole per la soluzione che non lo era la diffidenza reciproca. Colla sua politica orientale, la Russia riuscì negli ultimi tempi a dissipare i sospetti della Sublime Porta, malgrado i suggerimenti e gli artifici della diplomazia inglese e francese. La Russia poté convincere i turchi che essa non aspira punto all'eredità dell'ammalato e che il suo scopo è soltanto di assicurare e di proteggere i sudditi del sultano, che hanno la stessa religione dei russi. Essa deve, e può difendere i suoi sudditi contro la persecuzione e l'oppressione del fanatismo musulmano; ed essa non vi mancherà. Per conseguire questo scopo colle sole parole fa d'uopo alla Russia l'appoggio della Germania e dell'Austria Ungheria.»

Il *Golos* infine conclude col dire che in questo convegno l'Imperatore di Russia si occuperà anche a porre d'accordo i sovrani d'Austria e di Germania sulla condotta da tenersi verso i clericali, la cui condotta domanda delle misure energiche di repressione.

Gli insulti diretti a Thiers dai marinai d'una nave russa a Trouville hanno dato occasione al Governo di Pietroburgo di fare al signor Thiers delle dimostrazioni simpatetiche. Orloff è già stato a far visita al presidente della Repubblica e dicesi che sia inoltre incaricato di comunicargli da parte dello Zar Alessandro l'espressione dei suoi sentimenti amichevoli. E' peraltro evidente che ciò non potrebbe modificare in nulla la politica russa che è tracciata dal *Golos* nell'articolo qui sopra riassunto. Questa politica fa apparire tanto più saggio il consiglio dato dal *Temps* alla Francia, in un articolo che il telegrafo oggi ci annunzia, che cioè la Francia deve non cercare le alleanze ma attenderle, rendendo a questo scopo la sua potenza reale e la sua cooperazione desiderabile.

Il signor Thiers ha fatto rinnovare ai prefetti le istruzioni secondo le quali essi devonno riferire, per essere annullati, i voti politici dei Consigli generali. Il voto quindi dello scioglimento dell'Assemblea sarà impedito, ma i più avanzati fra i radicali non ne hanno smesso l'idea. Si è pensato a una petizione *monstra* che sarebbe iniziata da essi e presentata all'Assemblea. E' stato pubblicato su questo argomento un opuscolo del signor Lamy deputato, nel quale si propone questo mezzo di coercizione. L'Assemblea, pensa lo scrittore, non potrebbe conservare il suo potere dinanzi ad una simile dimostrazione nel caso che fosse fatta in proporzioni colossali. E' dubbio però se il Governo lascerebbe circolare le petizioni. Questa questione

nel momento è la più interessante. Molti credono sarebbe saggia cosa lasciar proseguire i lavori di questa Assemblea, dacché il nuovo trattato colla Prussia fissa un termine o vicino alla sua esistenza. I radicali non sono alieni da questa opinione che per una sola ragione, che però è per essi senza risposta. Essi temono che l'Assemblea attuale voglia costituire politicamente la Francia, e che la Repubblica, che ne verrebbe fondata, sarebbe un governo dei più retrogradi, e invece di un progresso segnerà un passo indietro. Non si può veramente dare loro torto in questo punto, conchiude il corrispondente parigino della *Perseverance* dal quale abbiamo appreso i suesposti dettagli, perchè i precedenti di certi voti dell'Assemblea giustificano il loro timore.

C'è adesso in Baviera una crisi parziale di gabinetto, avendo i ministri liberali - nazionali rinunciato al portafoglio. La *Gazzetta di Spener* crede che la crisi verrà probabilmente risolta in un senso favorevole al partito cattolico e particolarista. Il barone di Gasser, campione di questo partito, incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, cercherebbe di riunire intorno a lui tutti gli elementi di un ministero particolarista. Avvi chi scorge in ciò la tendenza sempre più accentuata della Baviera a non lasciarsi assorbire dalla Prussia. «E' oggi quasi certo», scrive il *Soir*, che il Re di Baviera rifiutò di recarsi a Berlino. Di fronte a questa astensione, i re di Sassonia e del Württemberg, che dovevano far corteggio all'imperatore Guglielmo, sarebbero stati da lui stesso officiosamente pregati a restarsene a casa, per non dare troppa importanza all'assenza volontaria del re di Baviera. A noi questi pretesi bronci fra i governi tedeschi e la Prussia sembrano una seconda edizione delle fantastiche parigine che precedettero la guerra del 1870, e che, per la falsa sicurezza da esse ispirata, furono tanta parte dei disastri toccati allora alla Francia.

Un dispiaccio da Madrid ci rende conto di un discorso-programma tenuto dal ministro Zorilla in una riunione di radicali. Crediamo superfluo il riassumerlo, dandocene al telegrafo un estratto abbastanza completo, dal quale apparisce la ferma intenzione del ministero di procedere nella via delle economie e delle riforme. E' notevole il punto nel quale Zorilla, parlando di quelli che sembrano disposti ad uscire dalla legalità, disse di credere che gli alfonfossisti siano i più prossimi a farlo. Dopo il tentativo carlista, si avrebbe dunque una donchisciottata alfonfossista? E' possibile. Intanto il Re mostra di preoccuparsene poco, e continua il suo viaggio in mezzo alle più liete dimostrazioni. Egli è partito ieri da Ferrol per la Corogna, scortato dalla squadra inglese che era arrivata avanti a Ferrol, e sul cui vascello ammiraglio egli assistette ad un banchetto offertogli dal comandante la squadra.

A Belfast, in Irlanda, i disordini non sono ancora del tutto cessati; ma in seguito all'invio di molte truppe la città è adesso meno agitata. In compenso, a Dublino, avendo i fornai sospeso il lavoro, la mancanza di pane ha prodotto nella città una grave agitazione. Finora peraltro non è segnalato alcun guajo.

## LA POLITICA IN VACANZA

Si può dire della stagione politica come della fiera di Sinigaglia, che a quest'ora quello che è fatto è fatto. I grandi avvenimenti non sogliono presentarsi al cadere dell'estate. Indarno i giornali per mancanza di occupazione cercano d'ingrossare la voce e di scoprire qua e colà qualche avanzo di questione politica. E' tutta fatica perduta.

L'Alabama muore a Ginevra, per il Laurion nessuno si scompone; sui tre imperatori, sfido a trovar qualcosa di nuovo da dire; Thiers a Trouville è un tema esaurito da un pezzo; che al Perù si ammazzi qualche presidente di più o di meno chi se n'incarica? E così via via, nè il viaggio del re Amedeo, nè l'assunzione di Midhat pascià a gravitar, nè i dissapori tra Sua Santità e Sua Eminenza il primo ministro del Vaticano sono più oggetti che possano occupare il mondo.

Abbiamo i gesuiti; ma che cosa di nuovo si potrebbe dire anche dei reverendi padri? I gesuiti li cacciano dalla Germania, non li vogliono in Ungheria, li sopportano male in Austria, li tollerano dopo averli aboliti con una legge nel Regno d'Italia, dominano nel Belgio, li accarezzano in Francia come uno strumento utile per agitare il mondo, fanno da infallibili ed ispirano il vicedio al Vaticano. Ecco il bilancio di tutto quello che si dice, e si può dire circa ai gesuiti. Non crediate dunque niente quando i fogli della Capitale vogliono fare delle grosse questioni politiche, dopo essere stati indarno a speculare tutta la mattina, se qualcosa apparisca sull'orizzonte; e meno poi crediate ai fogli regionali e provinciali quando fanno l'eco di quelle grandi questioni. Figuratevi, che hanno cavato fuori il suffragio universale, per tema di discussione! In Italia,

paese di analfabeti ed indolenti per eccellenza, prima di avere istruito gli elettori a leggere ed a scrivere il proprio nome e prima di avere loro insegnato che al diritto di eleggere corrisponde un dovere, prima che esercitino d'ordinario questo dovere la metà di quelli che lo dovrebbero esercitare, si pensa a discutere la teoria del suffragio universale! Si vede bene che il buon Garibaldi aveva finito di coltivare i suoi cavoli nell'isola di Caprera, e che in quella solitudine non si capisce più molto quello che va succedendo nel mondo.

Il suffragio universale verrà; ma dovrebbe essere preceduto dal maestro del leggere e scrivere e da molti altri maestri di cose civili ed economiche, tra cui potrebbero contarsi per lo appunto i giornali.

Giovrebbe che il giornalismo, invece di affannarsi tanto per scoprire in cielo sereno qualche nuvola politica che minacci tempesta, scoprissero tante altre questioni, che ci sono in ognuna delle nostre provincie, che scendessero nel campo economico e civile, che trattassero tutte le questioni di utilità pubblica, quello che si fa e quello che si dovrebbe fare in ciascuna parte d'Italia. Prima della questione interamente astratta per ora del suffragio universale, bisognerebbe che la stampa studiasse il modo di istruire se stessa per istruire elettori ed eleggibili su tutto ciò che forma il fondamento di ogni buona politica, cioè su tutto ciò che può far progredire l'educazione civile della Nazione e l'attività economica della medesima, l'impegno del nostro paese. Se in ogni provincia si andasse facendo il bilancio delle cose utili da farsi, se si prendesse l'abitudine di discorrerne nelle radunate e nella stampa, se si abituassero i cittadini a trattare i pubblici affari, anziché fare le loro invocazioni pro e contro il Governo come una volta si facevano pro e contro il tempo, si camminerebbe di miglior passo verso l'applicazione del suffragio universale, che non con quanto si fece a Caprera ed al Colosseo. Anche la stampa della Capitale troverebbe allora di che occupare per bene le sue vacanze politiche.

Tra non molto nell'Italia superiore avremo le diverse esposizioni di Milano, di Como, di Treviso ed i diversi Congressi di ingegneri ed artisti nella prima città, di istruttori a Venezia, da occupare la stampa, meglio che coi pettegolezzi dei bagni come si fa adesso. Il mezzogiorno dovrebbe occuparsi molto più di strade comunali e provinciali. Almeno trattiamo questi soggetti e tutto quello che vi si può riferire.

La istruzione elementare obbligatoria dovrà venire tantosto nel Parlamento. La discussione, che si farà colà dovrebbe essere preceduta da una discussione della stampa, dalla quale appariscano lo stato reale della istruzione in ciascuna provincia, o regione d'Italia, le difficoltà che vi si trovano ad estenderla e migliorarla, i mezzi più opportuni da usarsi dai Governi nazionali, provinciali e comunali e dai privati per promuoverla. Si parli dei maestri e del modo di migliorarli, dei libri quali sono e quali dovrebbero essere, delle biblioteche scolastiche e rurali, degli asili per l'infanzia, delle scuole serali e festive quale complemento delle elementari, dell'applicazione professionale della istruzione, delle associazioni provinciali per promuovere l'insegnamento. Su tutto questo c'è da discutere per un pezzo con assai maggior frutto, che non sulla elezione del presidente degli Stati Uniti, o sul soggiorno del presidente della Repubblica francese a Trouville o sul coraggio di Don Carlos a sacrificare la vita dei suoi cari Spagnuoli, per ritirarsi in sicuro a Ginevra.

E' intavolata la questione dei bestiami, ed alcuni giornali ne parlavano senza molto riflettere sopra. Suvvia si cominci dalla statistica, si pubblicino i dati sugli animali domestici riguardanti le diverse provincie, se ne faccia conoscere il commercio che se ne fa, si mostrino le condizioni locali dell'allevamento, il modo di migliorare ed accrescere questa produzione con tornamento degli allevatori, si trattino popolarmente le questioni di zootecnia per iniziare il nostro pubblico a studi e discussioni utili, di cui finora si è poco occupato.

La questione della *poule au pot* non si tratta nell'urna del suffragio universale: eppure tutti ne riconoscono l'importanza. (Vedi scioperi, loro cause ed effetti). E' un fatto politico, economico e sociale, anche la produzione della carne a buon mercato, anche l'arte di aumentare i foraggi ed i bestiami e di produrre bovini, suini, montoni, ed anche galline, oche e simili volatili a buon mercato. E' una questione cui i possidenti dovrebbero trattare coi loro affittuaj durante le vacanze autunnali.

Si parla d'intraprese, d'industrie diverse, ma non si cerca di studiare tutto quello che l'Italia, nelle varie sue parti, offre per l'industria. Si discute sulle ricchezze minerali dei nostri monti, sul modo di giovare, sul rimboscamento dei loro pendii, sulla irrigazione delle loro valli, sulla forza delle nostre acque da utilizzarsi, sulle materie che trascinano seco e da farsi depositare ad accrescere, o restaurare la fecondità dei nostri campi, sulle boni-

ficazioni, su tutte le miglione. Si veda quali prodotti noi possiamo offrire alla esportazione marittima. Guardino i Veneti p. e. che cosa possono dare alla Società *Peninsular and Oriental* per l'Egitto o le Indie. L'esposizione regionale di Treviso potrà offrire la occasione.

Chi è che ci parla dei modi di svolgere gli scambi interni del Regno ed anche gli esterni, specialmente coi paesi orientali e coll'America meridionale, colla valle del Danubio? Dove sono i grandi giornali, che riempiono le loro pagine colle relazioni interessanti dei viaggiatori, che parlino di tutto questo? Come mai non si comprende che invece di parlare di questioni astratte, o di trattare di quelle che sono peggio che esaurite, resta ancora molto da studiare e da dire per far conoscere l'Italia a se stessa, e per far conoscere agli Italiani i loro interessi anche fuori d'Italia?

Vedano gli ingegneri che si radunano a Milano, se non torni conto ad essi medesimi d'iniziare d'accordo uno studio statistico e pratico sulle bonificazioni, sulle irrigazioni, sui rimboscamenti da farsi in Italia, sulle ferrovie economiche, sul censo delle proprietà, sulle spedizioni dei giovani ingegneri per costruire le strade dei paesi orientali, su tutto quello insomma che può accrescere l'utile loro attività. Vedano gli artisti, se non sia da considerarsi il lato della economia nazionale delle arti belle, se non si dovesse vedere qual parte dell'industria commerciale del nostro paese potrebbe essere appunto l'arte applicata all'industria, e per quali vie e con quali mezzi noi potremmo farci un utile ramo di commercio nazionale colle industrie fore.

Che cosa fanno i Comizi agrari? Si radunano essi? Trattano le questioni agrarie ed economiche di opportunità? Quale segno danno essi di loro esistenza? Quali discussioni ed istruzioni promuovono? Quale suppellettile di fatti utili a sapersi circa allo allevamento dei bacchi portano al Congresso bacologico di Rovereto? Come assecondano questa inchiesta agraria quasi continua, che si sta facendo dal Ministero dell'agricoltura, e che da gran parte della stampa è perfino ignorata?

Basta così: perchè le questioni di utilità pubblica si presentano adesso alla nostra mente a centinaia.

Quello che vorremmo si è, che la stampa provinciale rispondesse dovunque, coll'occuparsi di tali soggetti d'utilità pubblica, che essa rappresentasse davvero gli interessi della rispettiva provincia e desse alimento anche alla stampa centrale, che finora non ha saputo raccogliere in sé i segni dell'attività di tutta Italia. Occorre che la stampa provinciale entri sempre più in questa via e gareggi nel servire gli interessi del paese per mostrare così la sua ragione di esistere. Ma occorre poi anche, che i provinciali soccorrano coll'opera loro, colle loro informazioni, coll'esatto adempimento dei loro obblighi, a questa povera fantesca di tutti, che ha molto da lavorare sempre, senza ottenere per sé né profitti corrispondenti, né quella considerazione che si merita l'attento servitore. Od è anche questa una parte dell'educazione pubblica che rimane da farsi? Crediamo di sì.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il papa, in mezzo all'artificiale e malsano ambiente in cui è costretto a vivere, ha pure talvolta dei lucidi intervalli. Giorni sono, durante la passeggiata, un prelado, parlando in presenza sua del Re d'Italia, si permise di unire al nome di Vittorio Emanuele i più oltraggiosi epiteti. — Il papa, sentendo questo linguaggio, incaricò le ciglia ed esclamò: «Non si parla così d'un re!» E voltate le spalle al prelado ed a' suoi compagni, se ne allontanò bruscamente.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

L'Opinione è entrata anch'essa nel gran argomento dell'abolizione delle Corporazioni religiose in Roma, ed ha pubblicato un articolo, che dà da pensare. In esso dopo un gran giro di frasi, si viene a rispondere indirettamente alla censura di coloro, che hanno già detto che secondo il progetto ministeriale tutta la sostanza delle Corporazioni debb'essere concentrata nelle mani del Papa, e si ripete quella promessa che il Ministero ha fatto, vale a dire che la legge sulle Corporazioni religiose non ha da essere una legge fiscale.

Tutto ciò vi dimostra quanto sia vero quello che ho sempre detto, cioè che il vero nodo della questione è pur sempre questo: se si debbano o no confiscare i beni, e chi ne abbia da essere l'erede, appena non siano più in possesso delle Corporazioni. Su questo punto il Ministero rimane incrollabile nelle sue primitive dichiarazioni; ma sono appunto quelle che lo compromettono. E' molto difficile, ed



è anche abbastanza inutile speculare in agosto su ciò che farà la Camera in ottobre o novembre; ma se devi tener conto dell'umore con cui la Camera si separa, non pare che sia possibile affatto ch'essa acconsenta ad una legge che, sebbene indirettamente, dà nuova forza alla potestà ecclesiastica.

Ciò che v'è di buono è, che malgrado tutte le dicerie corse, il Ministero, risoluzioni definitive non ne ha ancora prese. Sui primi di settembre, i ministri saranno tutti qua, ed allora potranno condurre a fine un lavoro che ancora non è stato abbozzato, e sarebbe utile non per tanto che estendessero un momento la cerchia delle persone, colle quali sogliono conferire su questo importante argomento.

## ESTERO

**Austria.** Tutte le comunità ecclesiastiche serbe dell'Ungheria delegano rappresentanti a Belgrado, ad onta del ministeriale divieto. Il viaggio non viene difficoltà dalle prescrizioni di passaporto, perchè nel varcare il confine non vengono domandati i passaporti dalle autorità ungheresi, mentre in Serbia venne da oggi sino al termine delle feste sospeso l'obbligo di loro presentazione.

(Gazz. di Trieste)

— Il *Vaterland* ha notizie da Pest, secondo le quali il co. de Beust avrebbe fatta istanza per ottenere il posto d'Internunzio d'Austria a Costantinopoli. Tolta la fonte dalla quale parte questa notizia e la circostanza che non si può ritenere che l'ex Cancelliere dell'Impero austro-ungarico faccia ricerca di un posto qualunque, la posizione in cui si trova oggi l'Oriente è divenuta tanto interessante per l'Austria che non farebbe nessuna meraviglia il veder destinato a quel posto un diplomatico eminente come il conte de Beust.

**Francia.** Sulla cerimonia della degradazione di Cerfbeer, capitano della guardia mobile, che durante la guerra del 1870 era disertato e che ottenne la commutazione della pena di morte a cui era stato condannato, in quella di dieci anni d'esilio, il *Temps* del 19, scrive:

«Ieri mattina ebbe luogo, all'Accademia militare, la degradazione del capitano Cerfbeer.

Alle nove precise Cerfbeer, che era stato tolto dalla prigione di Cherche-midi, ove fu rinchiuso dopo il suo arresto, venne condotto nella gran corte d'onore dell'Accademia, in uniforme di capitano della guardia mobile.

In mezzo al cortile un quadrato era formato da parecchi corpi di truppe, comandati dal colonnello del 26° di linea.

Cerfbeer, scortato da quattro gendarmi, vien fatto entrare in mezzo al quadrilatero. Il colonnello gli si pone in faccia. L'aiutante di servizio legge la sentenza ad alta voce.

Il colonnello pronuncia ad alta voce la formula della degradazione:

«In nome del popolo francese, Cerfbeer, voi non siete degno di portare le armi e di servire negli eserciti francesi; noi vi degradiamo.»

A queste parole risuona un rullo di tamburi; un sotto-ufficiale strappa i galloni al condannato che passa in seguito dinanzi alla fronte delle truppe al suono dei tamburi e delle trombe.

Cerfbeer venne poi ricondotto immediatamente alla prigione di Cherche-midi. Si assicura che verrà scortato alla frontiera.

Rileviamo da altri giornali che Cerfbeer giunse al luogo della degradazione in carrozza. Malgrado la solennità della cerimonia, egli dimostrò una grande indifferenza e fece anche il tentativo di mettersi l'occhiolino, ma vi rinunciò per il mormorio degli astanti. La pena dell'esilio consiste nel mandare il sig. Cerfbeer... a casa sua. Egli è nativo dell'Alsazia-Lorena, ove possiede vastissimi beni.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Molti commentari si fanno sull'escursione fatta a Parigi dal signor Thiers, la quale, del resto, sarà rinnovata periodicamente. La Francia è ora in un momento di calma perfetta, come politica interna, ma nelle sue relazioni internazionali vi sono, secondo un vecchio detto, tre punti neri, dei quali il sig. Thiers si occupò nel consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo. Il Congresso dell'Internazionale all'Aia è il primo, ed il Governo non solo ha deciso di farlo sorvegliare attentamente, ma di chiedere l'estradizione di quei comunisti condannati per delitti comuni che avessero l'audacia di recarvisi.

Il convegno dei tre imperatori fu scopo di semplici osservazioni, e non può dar luogo a nessun atto per parte della Francia. È altrettanto inesatta la notizia della nota rassicurante dell'Austria e della Russia, come di qualsiasi risposta del Gabinetto di Versailles. Si ricevettero replicatamente assicurazioni verbali che trattasi di mantenere e consolidare la pace europea, e di null'altro. Il Governo del signor Thiers decise di tenere la sola via politica permessa dalle circostanze, cioè la fastenazione completa e l'osservazione. Queste sono le istruzioni portate seco dal sig. Contant Biron, e inviate a Vienna e a Pietroburgo.

Il sig. Thiers ebbe un colloquio con lord Lyons a proposito del trattato di commercio. Fu una semplice conversazione, in cui il presidente, secondo il suo metodo, gettò le prime basi per un tentativo di conciliazione che forse riuscirà. L'Inghilterra non ha ancora preso nessuna misura di rappresaglia, né pensa ancora, come fu detto, di mettere una tassa d'esportazione pel carbone di Newcastle. Non è mai stata questione di un vero ultimatum, e le trattative

aperte dal signor Ozenne furono semplicemente sospese. Si tratta ora appunto di riprenderle al punto ove furono lasciate.

Il 15 agosto, è passato tranquillissimo ovunque. I bonapartisti l'hanno festeggiato inviando all'Imperatore un *testimonial*, che consiste in un'aquila d'oro tempestata di brillanti col motto *Ave Caesar*, e qui a Parigi deponendo dei mazzi e delle ghirlande di fiori sul piedestallo della Colonna Vendôme, la colonna essendo sempre nei magazzini dello Stato. Le dimostrazioni sono del resto, evitate, o alcune proibite dal Governo. Così fu inviata una circolare onde impedire quello che si potrebbero fare al 4 settembre, e che potrebbero dar luogo a collisioni e disordini.

**Germania.** In Prussia v'è adesso minaccia di un grave conflitto.

Il ministro della guerra conte Roon, ha preso la deliberazione di porre in esecuzione l'aumento dell'artiglieria senza interpellare prima il Parlamento, e di metter in attività la nuova organizzazione col primo di ottobre. Se si ricorda il conflitto avvenuto fra Governo e Parlamento al principio del 1866 per la riorganizzazione dell'esercito, cui si diede mano senza mettersi d'accordo colla rappresentanza del popolo, non si può che deplorare il procedere attuale del partito militare prussiano.

**Danimarca.** I giornali più reputati della Danimarca, si lusingano, che lo Czar, ora in stretta parentela colla Corte danese, coglierà il destro del suo viaggio a Berlino, per favorire gli interessi della Danimarca, insistendo perchè l'articolo quinto del trattato di pace di Praga, ottenga in fine la sua esecuzione.

Essi sperano tanto più di conseguire il loro scopo, in quanto che l'imperatore d'Austria si mostrò sempre inclinato a proteggere i diritti dei danesi. Solo all'influenza del conte Beust viene attribuito il ritardo, o per dir meglio quasi l'oblio di quell'articolo essenziale, rimandandone l'osservanza alle Calende Greche.

**Spagna.** A conferma di una notizia, recata dal telegrafo, la *Correspondencia de España* ha le seguenti linee:

Don Carlos era il 12 agosto a Pau, ove visitò il conte di Barault e ritornò a pernottare a Saint-Sauveur, accompagnato dal generale Elio. Si suppone che egli sia stato a congedarsi dal signor Barault, perchè secondo notizie degne di fede la sua consorte donna Margherita lo aspettava a Ginevra per il 17. Don Alfonso (fratello di don Carlos) si trovava lo stesso giorno in Latour, ai confini della Catalogna.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 20888, Div. II.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

### MANIFESTO

Il Ministero dell'interno ha emanato il seguente Decreto:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
per gli affari dell'interno

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio dell'Impero Austro-Ungarico è attualmente immune del tifo bovino, eccettuato qualche distretto della Gallizia,

### Decreta:

Art. 1. È revocato il Decreto Ministeriale 30 giugno p. p. col quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio Austro-Ungarico.

Art. 2. La introduzione degli animali bovini dal territorio Austro-Ungarico è permessa alle condizioni seguenti:

I. Che in quanto agli animali provenienti per via di terra, il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate:

II. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel Comune, né per l'estensione all'interno di venti chilometri;

III. Che alla frontiera, il bestiame, quando esso provenga per via di terra, e prima dell'ammissione e pratica, quando provenga per via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I Prefetti delle provincie del Regno confinanti nel territorio Austro-Ungarico e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente Decreto:

Dato a Roma, li 15 agosto 1872.

Pel Ministro CAVALLINI

La Prefettura, per dare esecuzione alle disposizioni contenute nel Decreto medesimo, ed a quelle emesse coi telegrammi del Ministero dell'Interno 16 e 19 agosto 1872, N. 1370 e 1381, determina quanto segue:

I. Gli animali bovini provenienti dal territorio Austro-Ungarico e che saranno introdotti nel Regno per scopi di commercio, o come conduttori di veicoli, dovranno essere presentati alle seguenti stazioni doganali: PORTOBUCA, PREPOTTO, STUZZA, VISINALE, TIMAU, MEDEZZA, TORRE ZUINO, PALMANOVA, S. GIOVANNI DI MANZANO, TRIVIGNANO, percorrendo le vie doganali che conducono alle stazioni preindicate.

II. Quegli animali bovini, che trovansi attualmente al pascolo nelle malghe situate nel territorio Austro-Ungarico, rientrando nel Regno, dovranno stazionare nei luoghi tassativamente determinati nella *bolletta* o *cauzione* che venne rilasciata ai rispettivi proprietari o conduttori dall'Autorità finanziaria quando escirono dallo Stato.

III. Agli impiegati ed agenti doganali che sono di residenza negli Uffici incaricati all'art. 1, ed a quelli che si recheranno, per ragione di servizio, ai luoghi determinati nelle *bollette* a *cauzione*, di cui all'art. II, del presente avviso, dovranno i proprietari od i conduttori degli animali bovini produrre il certificato d'origine del bestiame, del quale sarà dichiarato non esistere il tifo bovino nel Comune, né per l'estensione all'interno di venti chilometri.

IV. Nelle località medesime dove saranno eseguite le pratiche doganali, dovrà aver luogo la visita del medico veterinario. L'esito di questa si farà risultare da un'attestazione da rilasciarsi dal professionista, in prova che l'animale è immune dal tifo bovino.

V. In mancanza od in assenza di veterinari comunali od avventizi, la visita sanitaria sarà eseguita dai medici comunali od avventizi.

VI. Le spese per la visita sanitaria saranno a carico del proprietario degli animali.

VII. Quegli animali che, per bisogni agricoli, possono nelle vie ordinarie, senza vincoli doganali, passare dal confine del Regno d'Italia, a quello dell'Impero Austriaco e viceversa, a termini degli articoli addizionali del trattato di commercio tra i due Stati predetti, saranno assoggettati alla visita sanitaria soltanto la prima volta che vengono introdotti nel Regno.

A tale effetto dovranno essere presentati ad una delle stazioni indicate dall'art. I del presente avviso, muniti del certificato d'origine. L'autorità doganale del confine rilascierà ai proprietari e conduttori degli animali stessi uno speciale attestato, portante i precisi connotati de' bovini, col quale potranno in seguito essere introdotti per le vie consuete, qualunque non comprese in quelle doganali designate nell'articolo I più volte citato.

VIII. Gli animali bovini, che si presenteranno alle stazioni di confine superiormente determinate, sprovvisti del prescritto certificato — o, quantunque muniti del certificato stesso, saranno riconosciuti affetti da morbo in seguito alla visita sanitaria, saranno respinti. E saranno pure respinti quegli animali che fossero introdotti clandestinamente nel Regno per altre vie ed altre stazioni che non sieno quelle determinate dal presente manifesto.

I contravventori saranno denunciati alla competente autorità giudiziaria per la procedura di Legge. Le RR. Autorità Finanziarie e Politiche, i signori Sindaci ed i RR. Carabinieri sono incaricati di coadiuvare, nella rispettiva sfera d'azione, perchè queste disposizioni sieno scrupolosamente osservate.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'Albo dei Municipi della Provincia. I signori Sindaci faranno pervenire alla Prefettura le prove della seguita affissione.

Dato a Udine, addì 19 agosto 1872.

Il Prefetto  
CLER

**Nella Corsa del birocini** che ebbe luogo ieri, il primo premio fu vinto da *Superba*, di proprietà del signor Tosi, il secondo da *Leone*, di proprietà del signor Paleri, ed il terzo da *Gemma*, di proprietà del signor Pinzani. I cavalli che corsero erano tutti di razza friulana, di età non superiore ai 7 anni, e la *Gemma* del signor Pinzani che riportò il terzo premio non ne conta che quattro. La buona razza equina friulana mostra di meritare sempre il pregio in cui è tenuta.

**Bacologia.** L'illustre parassitologo dottor Antongiuseppe Pari ha portata un'altra pietra all'edificio della scienza e della verità. La flaccidezza, terribile malattia che in poche ore distrugge le partite di bachi nel tempo delle più belle e fondate speranze, era fin oggi tale morbo che si conosceva per i suoi devastatori effetti soltanto.

La di lui natura era un'incognita nel campo della scienza, la causa del pari sconosciuta. Saggi e pazienti sperimentatori istituirono studi ed esperienze numerosissime senza risparmio di spese e di fatiche siccome tanto importa a tutti gli allevatori trovar la causa e la natura del morbo che colpisce il filugello per combatterla o meglio ancora per prevenirla. Pur troppo non riuscirono all'intento.

Tale scoperta era serbata ad una gloria italiana, al nostro concittadino dottor Pari, d'otto quanto modesto medico parassitologo.

Volle e la trovò. — Saldo nella sua razionale teoria, guidato e sorretto da profondi studi sulla Parassitologia lesse la sua memoria sulla flaccidezza al II Congresso Bacologico internazionale tenutosi in Udine nel settembre passato anno. Egli dichiarò che tale malattia si è una Gastro Enterite gangrenosa. Accolta freddamente e direi quasi con manifesta apatia dal Congresso, il Pari pubblicò la sua teoria in lettera al dottor Sbertoli e così resa di pubblica ragione ebbe di poi numerose conferme da distinti medici e naturalisti come anche da valenti bacologi. Molti giornali ne parlarono e fu ristampata anche per intero la memoria.

Ha resa più chiara la sua teoria con l'eloquente quadro cromolitografico questi giorni pubblicato, portante i disegni del tubo gastro enterico del baco sano ed ammalato con campi microscopici ad ingrandimento di 600 diametri (\*).

(\*) Vendesi per lire 1.50 al Negozio Nicola, Udine.

In due campagne bacologiche 1871-72 io ebbi riscontrare appieno, analiticamente o sinteticamente, quanto il dottor Pari ha studiato, esposto o provato. Moltissima utilità apporterà lo studio del Pari, tanto più quando i costi detti distinti bacologi chiamino la testa innanzi al vero e lo diffondano ai loro sub-allevatori.

La flaccidezza colpisce in brevissimo tempo partite di bachi sani. Dunque! Dalla teoria del Pari risulta che i rapidi sbalzi di temperatura — i cattivi o mal aereati locali, sono cagioni che sviluppano od almeno favoriscono lo sviluppo della malattia la quale attecchita una volta potrà certamente riprodursi negli allevamenti futuri. — Dunque!... Addatti locali, canali conduttori d'aria pura, frequenti ed ottimi termometri interni ed esterni onde garantirsi di aver sempre la voluta temperatura.

Moggio, 20 agosto 1872.

G. B. FORABOSCHI.

**Offerte per gli inondati dal Po** raccolte in Cividale del Friuli dal Municipio dal Comizio Agrario totale L. 653.48 e spedito direttamente al Comitato Centrale di soccorso in Ferrara.

Municipio di Cividale L. 200, Comizio Agrario di Cividale L. 30, sottoscrizioni private L. 308.83, cioè: Edoardo Forattini L. 20, Geromello Giuseppe L. 10, G. Nordis L. 5, Pietro Puppis L. 3, Caruzzi Carlo L. 1, Tomaso Nussi L. 5, Paciani Pietro L. 10, Paciani Sebastiano L. 5, Baiseri Nicolò L. 3, Antonio de Senibus L. 5, Riccardo del Torre L. 10, P. Gabrielli L. 2, Gabrielli Lorenzo Nicolò L. 2, Franceschini Giacinto L. 2, Fagnani Luigi L. 2. Due impiegati della Pretura L. 1.50, De Sabbata Gio: Batt. L. 2, Piccinini Francesco L. 2, Della Vecchia Bartolameo L. 2, Coccani Antonio L. 6, Dorigo D. R. L. 2, Dr. Secl. Luigi L. 2, Gustavo Cucavaz L. 5, de Portis D. R. Marzio L. 5, Giov. Guerra L. 2, Giuseppe de Puppi L. 10, Pietro Burco L. 2, G. Venier L. 1.30, Dr. Pietro Brosadola L. 2, Venuti Leonardo L. 1, Avv. Carlo Podrecca L. 2, Antonio D. R. Pontoni L. 1, Domenico Bassi L. 5, Giov. Comelli L. 2, Giov. Feramiti L. 10, Francesco Nussi L. 2, Dr. Fanna L. 2, Gius. Bieri L. 1, Dr. Giovanni Manzini L. 2, Francesco Montini L. 1, Agostino D. R. Nussi L. 2, Zaccolari Girolamo L. 2, Paolo Dondo L. 1.30, N. d'Olandi L. 1, Marioni Giovanni perito Agrimensore L. 1, Fiechi D. R. Pietro L. 1.30, Angelo Angeli L. 20, Gio. Batta Vuga L. 5, N. Gabrielli L. 15, Fratelli Piccoli L. 15, Luigi Spezzotti L. 10, Biagi Moro L. 10, Lorenzo Cescutti L. 2, Ferdinando Fanna L. 2, Domenico Moro L. 2, Bevilacqua Francesco L. 1, Venturini Francesco L. 1, Giorgio Bernardi Perito agr. L. 1.30, Zanotto Giuseppe detto Macorini c. 50, Andrea Tonini farmacista L. 2, Valentine Stupan c. 65, Pellarini Luigi c. 65, Fornasaro Valentin c. 20, Baccino Mattia c. 65, Cattaneo Antonio c. 65, Culicchio Antonio L. 30, Mesaglio Ferdinando c. 65, Giuseppe Sclausero c. 40, Gropp Gio: Batta c. 20, Pontoni Giacomo c. 15, Francesco Carattini c. 40, Terson Pietro c. 65, Baccino Giuseppe c. 65, Zanotto Luigi fu Domenico L. 1, Angelo Stringaro tappezziere c. 40, Giacomo Marcolini c. 20, Domenico Brandolini c. 65, Mulloni Pietro c. 20, Dorio Pasquale c. 30, Nasigh Luigi c. 40, N. N. c. 65, N. N. c. 10, Brosadola Carlo c. 50, Benanni Antonio c. 25, Caruzzi Gio. Batta c. 25, Domenico Fior c. 20, Vidissoni Luigi c. 65, Vidissoni Maria c. 40, Varmo Germanico L. 1, Giuseppe Vidissoni c. 15, Mesaglio Carlo c. 50, Marcuzzi Daniele c. 65, Moro Carlo c. 30, Buttera Maria c. 20, Caterina Ferrazzi c. 19, Corte Rosa c. 30, Comio Giuseppe c. 20, Piutti Giuseppe c. 10, Peresutti Giacomo c. 20, Antonio Venturini L. 1, Antonio Tomadini c. 30, Cicatini Antonio c. 10, Signac Antonio c. 10, Braidotti Pietro c. 10, Sostero Valentino c. 50, Pascoli Gio. Batta c. 50, Gerovello Mattia c. 50, Gio: Fabris c. 30, Del Basso Maria ved. del B. c. 30, Chiapolini Giovanni c. 50, Panciera Gio. Batta c. 30, Tituta c. 30, Baccino Luigi c. 30, Barale Lorenzo L. 1, Valentino Cosmacini L. 1, Fratelli Carbonaro L. 10. — Offerte nella frazione di Purgessimo L. 5.53. — Id. nella frazione di S. Guarzo L. 6.14. — Id. nella frazione di Rubignone L. 2.75. — Municipio di Faedis mediante il Comizio L. 100. — De Paolis Giovanni L. 6, Tomat Giovanni L. 1, Marzona Giovanni L. 2, Adami Gio: Batt. L. 1, Blarissimi Giovanni L. 1, Adami Luigi L. 1, Brovedani Andrea L. 1, Bonani Lucia L. 1, Adam Giacomo c. 65. — Totale L. 653.48.

### Ringraziamento

Grazie infinite a Voi tutti gentili, che nella mia malattia foste così solleciti per la mia guarigione.

La mia riconoscenza verso di Voi non cesserà mai. La premura dimostrata è una prova di più del sentire nobile e generoso del paese, nel quale l'onore di vivere.

Sento l'obbligo di dirigere pubblicamente parole di sommo encomio al merito dell'egregio dott. Luigi Compassi, da cui venni assistito e curato.

Il fiero morbo miliare, dal quale fui assalito trovò in Lui la prontezza, la previdenza, e la scienza medica che combattono e vincono.

Le cure da esso prestatemi furono così affettuose, così pronte ed indefesse da superare qualsiasi elogia a queste deggio la salute.

Questi fatti confermano la fama ch'Egli merita, e che gode di medico premuroso, zelante, e di capacità distinta.

Somma gratitudine mi legherà sempre a Lui.

Palmanova, 21 agosto 1872.

LUIGI ZANELLA.







# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

REGNO D' ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Udine

### Comune di Lestizza

Approvati dal Consiglio Comunale, i progetti di costruzione:  
1. del tronco stradale da Galleriano al confine con Pozzecco;  
2. da Nespolo al confine con Basagliapenta;  
3. da Carpeneto al confine con Organo;

A termini degli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale o dell'inserzione nel Giornale di Udine.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Lestizza addì 15 agosto 1872.

Il Sindaco  
NICOLÒ FARRIS

N. 685

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

### Avviso d'asta

Pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso n. 651 in data 30 luglio p. d. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno 14 una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante costituenti i lotti I e III dei boschi Lucches e Stilel.

Avendo il sig. del Negro Giacomo offerto L. 8300 per il lott. I e L. 7530 per il lott. III venne a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei lavori pel miglioramento del ventesimo sulle suddette offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 29 corrente mese si accettano le offerte non minori del ventesimo centesimo col deposito di L. 830 per il lott. I e L. 753 per il lott. III e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcuna offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suddetta ditta per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 16 agosto 1872.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLARO

Il Segretario  
Agostino Broiti.

Provincia del Friuli Mandam. di Udine  
Municipio di Pasian di Prato

### AVVISO

Il Consiglio comunale con deliberazione 30 ottobre 1871 n. 611, 663 resa esecutoria dalla R. Prefettura di questa Provincia col visto 17 agosto a. c. n. 6820 ha deliberato la rifusione del prestito austriaco dell'anno 1854 ai censiti in questa comunità.

S'invita pertanto chiunque intenda aver diritto a tale rifusione ad insinuare al protocollo di questo Municipio la relativa domanda in bollo competente, corredata delle bollette esattoriali, e ciò entro l'anno in corso a scanso di perenzione.

Li 17 agosto 1872.

Il Sindaco  
L. ZOMERO

Provincia di Udine Distr. di Codroipo  
La Giunta Municipale di Rivolto

### Avviso

Essere aperto a tutto il giorno 15 del mese di settembre p. v. il concorso al

posto di Medico Chirurgo del Comune di Rivolto cui è annesso l'annuo assegno di L. 1851,82 compreso l'indennizzo del cavallo.

Gli aspiranti produrranno a questo Protocollo, entro il suddetto termine, le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti qui appresso.

a) Certificato di nascita.  
b) Certificato di cittadinanza italiana.  
c) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.  
d) Licenza di abilitazione all'innesto vaccino.

e) Prova di aver fatto lodevole pratica per corso non interrotto di un biennio presso un pubblico Spedale nel Regno, ovvero di aver prestato lodevole servizio per un biennio quale Medico condotto comunale.

f) Tutti gli altri documenti che gioveranno a maggiormente appoggiare l'aspirante.

Il Comune, avente otto frazioni, con strade tutte buone ed in piano, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Dall'Ufficio Municipale  
Rivolto li 15 agosto 1872

Il Sindaco  
FABRIS

N. 624

Municipio di Cordenons

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Cappellano Comunale coll'annuo onorario di L. 750 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Cordenons, 14 agosto 1872.

Il Sindaco  
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 935 II

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito  
Comune di Morsano

### AVVISO

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro e Maestra di questo Capoluogo di Morsano coll'annuo assegno:

a) per il Maestro di L. 800.  
b) per la Maestra di L. 334 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a quest'Ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale  
Morsano li 12 agosto 1872.

Il Sindaco

Mior

## ATTI GIUDIZIARI

### AVVISO

Con atto 19 agosto 1872 io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta dell'avvocato Gerolamo D. Ruzzatti residente in Palmanova ho citato il nob. sig. conte Nicolò De Canussio residente in Topoglian (Impero Austriaco) a comparire innanzi il signor Pretore del suddetto Mandamento alla prima udienza di martedì successiva al quarantesimo giorno dalla notificazione del suddetto atto.

OSSEGH G. BATT. Uschiere

## RACCOMANDAZIONE

### NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Cocca della Babilonia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

### ELIXIR DI COCCA

**NUOVO** e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. **UTILISSIMO** nelle digestioni languide o stentate, nei bruciori o dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciate dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

**SOVRANO RIMEDIO** nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespriabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione. it. L. 1.50.

## COLLA LIQUIDA BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande  
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

PARIS  
Art - Littérature - Modes - Théâtre  
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin.  
— V. Hugo. — A. Dumas. — Michélet.  
— G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Deula.  
— Th. de Banville. — P. Féval. — D'Alton-Shée. — J. Fazy. — M. Ducamp.  
— Daniel Stern. — H. Monnier.  
— Coppée. — E. Hamel. — A. Sirey.  
— Ch. Virmaire. — E. d'Aray.  
— A. Ahré. — P. de Chappellière, etc.  
DESSINS: G. Doré. — Flameng.  
— Cham. — Rops. — Berlioz.  
— Stahl. — Gillé. — Hadol. — Saitbas.  
— E. de Block, etc.

PARIS  
Journal Hebdomadaire illustré  
Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE  
L'ÉVÉNEMENT DU JOUR  
Rendu per la Gravure et le Coloris  
EDITION DE LUXE  
POUR TOUTE LA FRANCE  
Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.  
POUR L'ÉTRANGER  
Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSÉE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d'être renouvelé.

PARIS  
AUX 10,000 PREMIERS ARRONNÉS  
DONNE  
gratuitement  
UNE PRIME DE

### CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTEGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.

## LE MALATTIE dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovata solamente presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Salsò Buseti, in Portogruaro, Malipiero.

## PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

## UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola o vaso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pubblico dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

## NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da' vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER — Dinorah per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) . . . lordi Fr. 30.—  
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . » 26.—  
MARCHETTI — Romeo e Giulietta per Canto e Pianoforte (formato grande) . . . » 40.—  
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . » 35.—  
VERDI — Aida per Canto e Pianoforte (formato ottavo) . . . » 45.—  
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . » 40.—  
Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.  
Fantasie a 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

28

GENOVA.